CAMMINARE INSIEME

Uno sguardo verso il futuro. Illuminati dallo Spirito.

Giornale della Comunità - Parrocchia Murialdo - Milano - anno 38 - n. 7 - settembre 2016

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO
Via Murialdo, 9 - 20147 Milano
Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014
e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

ORARI PARROCCHIALI

Domenica e festivi:
ore 8,30; 10; 11,15; 18; ore 19 in Via Gonin 62
Feriali:
ore 8,30 e 18
Il mercoledì alle ore 18 Santa Messa in via Gonin, 62
Sabato e prefestivi:
ore 18
Adorazione Eucaristica
mercoledì ore 17 - 18
Confessioni
giorni feriali
ore 8,30 - 9; 17,30 - 18
sabato e prefestivi
ore 17
domenica e festivi
ore 7,45 - 12; 17,30 -19
Ufficio Parrocchiale
da lunedì a venerdì:
ore 9 - 12; 15 - 17,30
Sabato 9 - 12
Centro di Ascolto
lunedì e mercoledì
ore 10 - 12

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità - Parrocchia Murialdo
Milano - anno 38 - n. 7 - settembre 2016

Direttore Responsabile:
Don Giorgio Bordin

Redazione
Don Agostino Liberalato
Gianni Ragazzi
Concetta Ruta

Progetto Grafico e Coordinamento
Concetta Ruta

Correzione bozze:
Don Giuseppe Menzato
Gianni Ragazzi

Disegni:
Fulvia Briasco

Camminare Insieme online
Giuseppe Giandomenico

Segreteria:
Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:
Paola Bassi, Marinella Giannetti, Silvano Boccoli, Franca Monti, Luciana Mastella, Adele Sandri, Giusy Tedeschi, Anna Mainetti, Tina Laganà, Walter Anzani.

Foto di Copertina: *Concetta Ruta*
Borgo di Verezzi

Camminare Insieme esce la prima domenica del mese, esclusi luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscripto

La Parola del Parroco **2**
di don Giorgio Bordin
Saluto e benvenuto ai Parroci **3**
Parola di Vita **4**
di Gabriella Francescutti
Visita al Santuario D'Oropa **6**
di Tania Piria
"Dopo di noi", un futuro sereno **8**
di Gianni Ragazzi
Dal Gruppo Lectio Divina **10**
di Maria Grazia Sagliocco
Pregare Dio per i Vivi e i Morti **12**
di Lucia Netti
Cresimandi a San Siro **13**
di Silvia Cerutti
Festa Sacerdotale **14**
di Concetta Ruta
La Carità non va in vacanza **15**
di Gianni de Ruvo
Oratorio Estivo **16**
di Dalida Bertoni
Posta dall'India **18**
di don Mariolino Parati
Soggiorno a Gromo **20**
di Miranda Truzzi
Quale Storia mio Dio **21**
Don Mario Aldegani
Il Santo del Mese **22**
di Concetta Ruta Lupica
Le donne nella Bibbia **24**
di Anna Mainetti
… e Parliamo del Murialdo **26**
di Fulvia Briasco
Gruppo Ex Oratoriani **28**
di Gino Fraioli e Remo Chiavon
Note informative *di Gianni Ragazzi* **29**
Tribolati ma non Schiacciati **30**
di Rodolfo Casadei
Anagrafe Parrocchiale **32**
Buon Anniversario... **3ª di copertina**

A CUORE APERTO

La vita… la libertà… la felicità… la responsabilità

di Bordin don Giorgio - Parroco

Carissimi,

Carissimi parrocchiani, riprendo alcune parole - chiave del messaggio di Papa Francesco pronunciate a Cracovia nella Giornata Mondiale dei Giovani.

1.**La Vita** o è indirizzata e relazionata con Cristo oppure rischia di essere una vita senza senso e valore. Troppi giovani e adulti parlano di Cristo, partecipano a cerimonie religiose ma della Sua Parola non vivono. L'uomo di oggi pretende da Cristo ma solo interventi tampone. Vivere di Cristo e con Cristo è tutta un'altra cosa. Significa seguirlo nella strada in cui non c'è sicurezza umana ma fiducia in Colui che è vera vita.

2. La Libertà è un atteggiamento per cui non vale per i tuoi capricci o soddisfazioni ma scopri che sei libero quando sai amare ed operare per un bene grande. Troppi oggi pensano alla libertà come ricerca di piacere, di ricchezza, di potere, di negazione dell'altro. Quanti oggi vivono la libertà come il concedersi, l'andare oltre il limite: sballo, droga, gioco d'azzardo, sesso, vivere senza regole, voler far convivere stili di vita totalmente opposti. Come il ricco epulone della Bibbia: "Mangia, bevi, goditi la vita…? stolto".

3. La Felicità non si compra a buon mercato. La felicità è orientare la propria vita verso un progetto che non è tuo e non è solo per te. La felicità è un'esperienza che si raggiunge in un cammino fatto con altri. Sono felice quando riesco a rendere felice. Non si può fare il male e pensare di ottenere gioia e felicità. La felicità scaturisce dalla consapevolezza di essere amati e di saper amare. Quanti esempi di persone poco fortunate perché toccate dalla sofferenza eppure sono la testimonianza vivente della felicità.

4. La Responsabilità di costruire persone, famiglie e comunità non da "divano" ma pronte a mettersi in gioco con continuità e coerenza. Giovani e adulti impegnati a trasmettere un Vangelo di speranza a chi non ha speranza. Un Vangelo di pace a chi non ha pace.

Un Vangelo di amore a chi vive nell'odio.

Un Vangelo di Misericordia a chi non sa perdonare.

Un Vangelo di accoglienza a chi non ha cuore per gli altri.

Vivi la vita, comunica la gioia di essere cristiano nello stile del Dio della Misericordia.

In questo mese saluteremo il nostro Parroco

Don Giorgio Bordin

che per sei anni, ha guidato la nostra comunità cristiana.

Con riconoscenza lo affidiamo al Signore affinchè, continui ad accompagnarlo e a sostenerlo nel suo apostolato per il Regno di Dio.
...E per tutto, grazie di cuore Don Giorgio e buon proseguimento di cammino.
Noi ti accompagniamo con la preghiera.
Don Giorgio si trasferirà presso la comunità "Sacro Cuore" via Ogni Santi, 93 Padova.

Presto farà il suo ingresso ufficiale nella nostra Parrocchia come Direttore e Parroco

Don Vincenzo Molinaro

Don Vincenzo è nato a Nocera Inferiore nel 1973. E' stato Parroco nella Parrocchia "Sacra Famiglia" di Napoli, direttore all'Oratorio San Paolo di Roma e ora proviene dall'Opera S. Giuseppe di Lucera.

Lo accogliamo tra noi con gioia e gli auguriamo un generoso servizio pastorale nella nostra comunità.

Appena possibile daremo le date del saluto a don Giorgio e l'ingresso come Parroco di don Vincenzo.

PAROLA DI VITA

TU SEI IL FIGLIO MIO PREDILETTO *(Mc. 1,1-13)*

di Gabriella Francescutti

[1]**Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.** [2]Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti *preparerà la strada.* [3]*Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,* [4]*si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.* [5]*Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.* [6]*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico* [7]*e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali.* [8]*Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".* [9]*In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.* [10]*E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.* [11]*E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".*[12] *Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto* [13]*e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.*

Il Vangelo di Marco è il più breve di tutti quattro i vangeli ed è scritto in modo diretto, immediato e concreto. Il suo scopo è quello di rispondere ad una domanda fondamentale: ”Chi è Gesù?”. Fin dall’inizio Gesù è presentato come Figlio di Dio, ma è solo alla fine, con la morte e resurrezione, che se ne comprendono pienamente gli avvenimenti. Marco non vuole descrivere come sono avvenuti i fatti ma li “condensa” perché il suo scopo è quello di dare ai suoi lettori la presentazione di quegli avvenimenti, oggi. Il primo verso è l’annuncio di una tesi che sarà svolta in tutto il corso del libro: presentare Gesù come Messia e Figlio di Dio. Il termine *inizio* (in principio) lo troviamo tre volte nella Bibbia: nella Genesi e nei vangeli di Marco e Giovanni a significare che è Dio stesso che qui si rivela in Cristo. Solo Dio è senza principio, da Lui tutto ha inizio. Il libro vuole quindi mostrarci come si è giunti a constatare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, quale ne è l’origine e il fondamento. Marco legge nel Vecchio Testamento una realtà che si realizza in Cristo. Dopo questo primo versetto, breve, ma teologicamente molto intenso, abbiamo alcuni versetti che presentano tre momenti che sono un susseguirsi di cambiamenti di scena e di protagonisti: il Battesimo, la rivelazione e il deserto.

L'annuncio della salvezza incomincia con la predicazione del Battista con la quale prende l'avvio la realizzazione della promessa messianica. Il Battista è presentato in relazione a Cristo, Marco ne descrive brevemente missione, predicazione e genere di vita soffermandosi sull'annuncio che riguarda il Cristo. Giovanni presenta Cristo come uno "forte", termine che indicava una prerogativa di tempi messianici, così come l'indegnità a sciogliere i legacci dei calzari (tra gli ebrei nessuno schiavo poteva essere costretto a sciogliere i legacci dei sandali del suo padrone), ne esalta l'altezza morale e la missione. I profeti avevano annunciato il dono dello Spirito come una caratteristica dei tempi messianici, l'opera del Messia è l'inizio dei tempi nuovi in cui lo Spirito è presenza attiva nelle anime dei fedeli. Il racconto del Battesimo si concentra in un versetto perché lo scopo è quello di indicare ciò che discende da quell'episodio: Gesù accetta esplicitamente una missione. Il Battesimo di Giovanni è per chi si riconosce peccatore e chiede perdono. Gesù, vero uomo e senza peccato, si presenta con altre persone a vivere questa esperienza, non prende le distanze dagli uomini ma si avvicina ad essi per ricondurli a Dio. E' proprio nel momento in cui si compie questo atto che Marco sottolinea l'azione dello Spirito: la sua missione è portata avanti con il dono dello Spirito che appare in forma di colomba e rimanda alla creazione (lo Spirito di Dio che aleggia sulle acque). La colomba, simbolo di grazia e di vita, indica che con l'opera di Cristo siamo di fronte ad una nuova creazione. Il cielo, da cui proviene la voce che si rivolge direttamente a Gesù, è il mondo di Dio; non c'è separazione tra essi sono in un rapporto stretto e l'annuncio è rivelazione: "Tu sei il mio Figlio, il prediletto: in Te ho posto il mio amore". Subito l'azione cambia e lo Spirito porta Gesù nel deserto a compiere un'altra esperienza. Il deserto è il luogo dell'incontro con Dio e della preghiera, ma anche della penitenza e della prova. Gesù è l'uomo nuovo che vince Satana, è in pace con le bestie e viene servito dagli angeli perché in stretta relazione con il Padre, di cui è il Figlio prediletto. Il Battesimo praticato da Giovanni è un segno esterno. Per noi accettare il Battesimo significa accettare la vita eterna perché siamo messi in un rapporto personale con Dio. Dobbiamo chiedere di essere capaci di accettare questo dono che ci apre a quella realtà divina che è lo Spirito Santo, il quale porta a compimento l'opera di Cristo in tutti i tempi fino alla fine del mondo. Lo Spirito è ancora oggi vivo, presente e operante, ci ha inserito nel progetto che Dio ha su di noi. Marco ci dice di far attenzione allo Spirito perché è lo Spirito che rende vivi tutti i sacramenti, lo Spirito è potenza e sapienza di Dio.

VISITA AL SANTUARIO D'OROPA

di Tania Piria

Anche quest'anno il **Gruppo Coppie** ha scelto, come ultimo incontro, di passare una giornata insieme fuori dalla nostra parrocchia; **la meta è stata il Santuario d'Oropa.**

Come da previsioni, il tempo non era dei migliori, ma l'entusiasmo e la buona compagnia non sono mancati. Un primo momento insieme è stato occasione di confronto sugli incontri di quest'anno, incentrati su un tema scelto: lettura e riflessione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale ***Amoris Laetitia*** del Santo Padre, **Francesco**. Abbiamo condiviso suggerimenti e proposte per l'anno prossimo e ci siamo dati appuntamento a Salice dove, come ogni anno, il Gruppo coppie trascorre una settimana a fine agosto. Alla fine di questo confronto in gruppo, vi è stato pranzo, un momento di allegra convivialità, chiacchiere e buon cibo.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Santuario; non avevo mai avuto occasione di visitare questo luogo e ne sono rimasta colpita.

Del Santuario, che nei secoli ha

subìto molte trasformazioni, si conoscono le origini fin dal IV secolo, origini legate alla volontà del primo vescovo di Vercelli, S. Eusebio

Il cuore del Santuario è la Basilica antica, costruita attorno al 1600, e il pellegrino che giunge davanti ad essa si trova davanti all'architrave con l'inscrizione*: "O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui";* è qui che, infatti, è conservata la statua della Madonna Nera che tanta devozione suscita nei fedeli. Molto particolare è la Galleria ex-voto nella quale sono appesi quadri votivi che commemorano grazie e miracoli ricevuti. Le pitture presenti nella Galleria risalgono a epoche diverse e, attraverso immagini di incidenti, malattie, guerre e altri soggetti, raccontano la storia di chi nella difficoltà ha chiesto aiuto alla Madonna Nera d'Oropa.

In un bellissimo scenario naturale è possibile visitare il Sacro Monte, riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Nelle dodici cappelle situate in questo luogo, si trovano statue di terracotta a grandezza naturale che raccontano la vita della Vergine.

Il Gruppo coppie si incontra una volta al mese, il sabato pomeriggio, per un momento di riflessione e condivisione che si conclude con la cena; **se qualcuno fosse incuriosito e volesse fare questa esperienza, sarà il benvenuto.**

CALENDARIO DI SETTEMBRE

08: ore 21,00 - Gruppo Missionario
11: raccolta offerte pro-terremoto
11. ore 10,00 - inizio catechismo cresimandi:
14/18: pellegrinaggio a Lourdes
18: Giornata pro-Seminario
22: ore 16,30 - Catechesi pomeridiana Azione Cattolica

QUATTRO GIORNI
COMUNITA' EDUCANTI 2016
Salone Pio XII, Via S. Antonio, 5

L'invito è rivolto soprattutto ai sacerdoti, catechisti e chi opera con i ragazzi.

ORE15,00
Lunedì 12 - Mercoledì 14
Lunedì 19 - Mercoledì 21

ORE 20,45
Lunedì 12 - Mercoledì 14
Lunedì 19 - Mercoledì 21

LE RELAZIONI

1. In principio la comunione. *Educare i ragazzi alla celebrazione dell'Eucaristia*
2. **Ristabilire la comunione.** *Educare i ragazzi alla celebrazione della Riconciliazione*
3. **Accrescere il dono della comunione.** *Introdurre e accompagnare all'incontro personale con Gesù*
4. **Crescere insieme nella comunione.** *Includere e valorizzare i ragazzi con disabilità e le loro famiglie nel percorso* di Iniziazione Cristiana.

"DOPO DI NOI", UN FUTURO SERENO

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

"Cosa sarà di nostro figlio, quando non ci saremo più? Parenti, amici o conoscenti vorranno, o potranno, prendere il nostro posto nell'impegno di assistenza e cura, materiale e spirituale, quando sarà rimasto solo, senza tutte le relazioni affettive ed economiche, sulle quali la sua vita ha fatto affidamento?".

Chissà quante volte si saranno rivolti questa domanda i genitori di persone con disabilità, con un interrogativo che si fa sempre più pressante man mano che passano gli anni, e la leggi della vita rendono sempre più vicino il momento della separazione terrena. Statisticamente, il 60% dei figli con disabilità grave sopravvive ai genitori, che quasi sempre sostengono e gestiscono l'assistenza spesso senza alcun aiuto.

Il legame unico ed esclusivo che unisce il disabile con chi quotidianamente lo accudisce, prima o poi deve passare il testimone ad altri, e questo momento tormenta la vita di coloro che assieme all'amore che deriva dal rapporto tra genitori e figli hanno dovuto aggiungere quello di un'assistenza amorosa. Per una madre, poi, c'è la continuazione del rapporto speciale iniziato già nel suo ventre, proseguito poi con la cura del neonato, e rinsaldato infine nel legame di dipendenza per tutta la vita in comune. Per questi figli, la famiglia ha dovuto cambiare vita, rivedere i progetti, le ambizioni, le abitudini, con tanto amore ma anche con tanto sconforto per la poca solidarietà.

Un'esperienza che solo le persone coinvolte possono descrivere.

Sapere che qualcuno provvederà al disabile quando la famiglia verrà a mancare, è un immenso sollievo per i genitori.

Alla conclusione del Giubileo dei Malati e delle Persone Disabili, Papa Francesco ha voluto toccare il tema della disabilità, dichiarando amaramente in un'omelia che "*Nell'epoca in cui una certa cura del corpo è divenuta mito di massa e dunque affare economico, ciò che è imperfetto deve essere oscurato, perché attenta alla felicità e alla serenità dei privilegiati e mette in crisi il modello dominante".*

Da parte sua, lo Stato è intervenuto in modo concreto con un Decreto Legge, n. 122/2016, in materia di assistenza alle persona con disabilità grave prive di sostegno familiare, **legge che fornisce finalmente una risposta alle preoccupazioni e alle angosce delle famiglie che hanno un**

figlio, o un parente, non autosufficiente.

Il provvedimento favorisce l'autonomia delle persone disabili, la loro inclusione sociale, la possibilità di scelta di come e con chi continuare l'esistenza, prevedendo che la persona sia "presa in carico" già durante la vita dei genitori, per creare il coinvolgimento delle famiglie nel futuro verso le nuova figura di assistenza, evitando passaggi traumatici.

A tal fine è stato istituito un fondo con lo scopo di attivare programmi di familiarità con l'assistenza domiciliare, o con la costituzione di case-famiglia e gruppi-appartamento, nei quali il disabile possa vivere rivivendo le modalità proprie delle condizioni familiari, evitando isolamento e emarginazione. È prevista, inoltre, l'esenzione delle imposte di successione e donazione e su tutti gli atti con cui un donatore destina un bene a un beneficiario facendolo gestire da una terza persona, che assumerebbe funzioni simili a quelle di un tutore.

Quanto il provvedimento potrà essere efficace, solo l'applicazione futura potrà dirlo.

Per ora, prendiamo atto che si è cercato di alleviare le inquietudini che hanno sinora accompagnato il pensiero sul "Dopo di Noi" di tante famiglie, che potranno ora intravedere un futuro sereno.

A mano a mano che uno cammina, che esce da se stesso e va verso gli altri, gli si aprono gli occhi e il suo cuore si riconnette con le meraviglie di Dio.

Non possiamo ricordare Gesù restando fermi, chiusi nel nostro piccolo mondo, nei nostri interessi meschini.

Il cristiano è un PELLEGRINO, un marciatore, un errante.

Gesù ci dice che è lui la VIA, e per rimanere su una via bisogna percorrerla. ***Papa Francesco***

DAL GRUPPO "LECTIO DIVINA"

di Maria Grazia Sagliocco

Catechesi pomeridiana proposta da Azione Cattolica il giovedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00.

Mi sono unita al Gruppo per la prima volta nel mese di febbraio di quest'anno, quando la prima parte del programma volgeva al termine; ho seguito tutta la seconda parte che continuava la riflessione sul libro dei Salmi guidata da **don Agostino.**

Non entrerò nel merito dei singoli testi (o anche solo di alcuni) con miei commenti specifici, non è il mio compito e in tutta onestà non ne sarei capace. Posso però certamente condividere con tutti Voi la mia esperienza personale, che è stata una splendida esperienza sia per i contenuti dei testi che per i contenuti umani (regalo ricevuto durante ogni incontro, dalle persone facenti parte del Gruppo).

Devo ammettere che questo cammino non è stato per me semplice e non lo è tuttora, anche se ne sto continuando la rilettura e lo studio da sola.

La lettura dei testi non mi è stata di facile ed immediata comprensione:

- ho cercato di calarmi nello spirito del salmista, nel suo contesto storico, nel suo cuore.
- ho dovuto comprendere che i Salmi sono lo specchio delle meraviglie di Nostro Signore nella storia del suo popolo ed anche delle situazioni umane vissute dal salmista stesso.
- ho dovuto comprendere che i Salmi sono l'invito alla preghiera, non una semplice preghiera recitata di un testo, ma sono l'invito alla preghiera con la più elevata ispirazione, profonda contemplazione e il più sincero amore verso nostro Signore.

Ho dovuto comprendere che la preghiera con i Salmi può avere diverse sfaccettature e trasforma i fatti della vita in preghiera:

- di lode a nostro Signore
- di supplica (fidiamoci e affidandoci a Lui, ogni volta che veniamo travolti dagli eventi della vita, negativi o positivi che siano)
- di intercessione
- di ringraziamento per tutto quanto Egli ci dona in ogni attimo della nostra esistenza
- di meditazione

Ma, soprattutto, ho dovuto comprendere che devo affidarmi alla Sua immensa Misericordia!

Avrò bisogno di tempo da dedicare a una rilettura ancor più approfondita e personale, per poter

"interiorizzare" i Salmi e poterli fare miei nella preghiera.

I commenti scritti, redatti sapientemente da Don Agostino (e forniti ad ogni incontro) **e soprattutto** le sue spiegazioni verbali, sono stati senza dubbio un valido ed ineccepibile aiuto per poter comprendere la logica e lo spirito del salmo stesso (e lo sono tutt'ora nella fase di approfondimento).

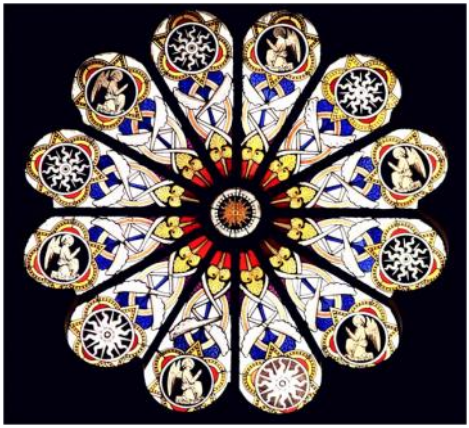
Se riconduco il mio pensiero ai momenti di incontro, non posso fare a meno di ricordare:

- il piacere di ritrovarmi con belle persone, semplici ed accoglienti;
- Il confronto tra persone "desiderose" di aumentare il proprio livello di conoscenza spirituale (perché già ad un cammino avanzato) o con persone come me, che semplicemente tentano di approcciare la comprensione dei testi letti, per avvicinarsi sempre di più alla Parola.

Emozioni di grande aiuto e stimolo per tentare di essere degni della Misericordia di Dio.

In ultimo, nel mio immaginario, bello sarebbe poter avere ad ogni incontro (al termine delle spiegazioni del Don…) "**uno spazio temporale ben definito aperto alle riflessioni/ sensazioni di ciascuno"** a disposizione delle persone presenti che sentono l'esigenza di contribuire dando voce alle proprie emozioni **guidato da Don Agostino,** che, con la sua capacità ed esperienza, potrebbe mettere ordine per far convogliare nella giusta direzione l'affannoso desiderio di quella ricerca interiore e di espressione da parte di alcuni presenti (me compresa) per la condivisione con il Gruppo, per dar vita ad un momento sinergico fra tutti, al fine di una crescita spirituale.

Chissà, magari potrà essere colto come suggerimento per prossime esperienze?!



Ringrazio di cuore Don Agostino e tutto il Gruppo di amiche/amici per avermi dato l'opportunità di questa splendida esperienza, mentre mi affido a Nostro Signore perché mi/ci guidi in questo cammino.

Vi abbraccio tutti con tanto bene.

PREGARE DIO PER I VIVI E I MORTI

di Lucia Netti

Siamo all'ultima delle **opere di misericordia spirituale,** quella che a me piace maggiormente, perché mi sembra quella di più facile realizzazione: "pregare per i vivi e per i morti". Già alla prima lettura infatti ci sembra fattibile: chi di noi non ha pregato, almeno una volta, per un parente sofferente, per un amico angosciato o per un congiunto venuto a mancare; in realtà però questo atto è molto più profondo di quello che sembra.

Ognuna delle opere descritte nei precedenti articoli ha riguardato un aspetto specifico del vivere, abbiamo visto come dovremmo comportarci dinnanzi alle più differenti fragilità umane, come risolvere i problemi di coscienza nostri o degli altri.

L'ultima delle sette opere di misericordia spirituale, invece, allarga l'orizzonte: è una sorta di collante per tutte le altre, è un abbraccio che raggiunge tutto e tutti, all'infinito.

Dare agli altri soccorso con la nostra preghiera è un significativo atto di amore, e ci aiuta a oltrepassare il nostro egoismo spirituale.

Certo la preghiera deve sorgere dal cuore, deve essere sincera e in piena apertura a Dio.

In teoria dovrebbe essere una disposizione interiore permanente, un atteggiamento costante che dovrebbe portarci a rendere onore a Dio, ad affidarci totalmente a lui, a guardare tutto in lui, a credere nella sua amorevole provvidenza (però, mica semplice!). In sostanza non dovremmo affidarci alla preghiera solo quando tutto ciò che era nelle nostre possibilità è stato fatto.

Nonostante la preghiera appaia l'opera di carità più debole perché spesso non si ha un risultato immediato o tangibile, essa è l'opera più accessibile, quella che tutti hanno sempre a disposizione, in ogni momento.

Anche la Chiesa ci educa nella Liturgia, che è la sua preghiera pubblica e ufficiale, all'esercizio di quest'opera di misericordia: nella preghiera eucaristica, noi preghiamo sia per i vivi che per i defunti; quindi, partecipando consapevolmente alla Liturgia, esercitiamo già quest'opera di misericordia.

In sostanza dobbiamo pregare sempre, più per gli altri che per noi stessi, come ci ha insegnato papa Francesco con la sua semplice preghiera della dita: pregare per chi ci è vicino, per chi si occupa di educazione, per coloro che governano, per i più deboli ed infine per i più piccoli… insomma, la preghiera è "la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio", perché "è una forza che muove il mondo" (Papa Francesco).

CRESIMANDI A SAN SIRO

di Silvia Cerutti

Il 25 Giugno 2016 si è svolto il consueto incontro con il Cardinale quest'anno, è stato spostato di qualche settimana ma, per fortuna, i nostri erano un bel gruppetto con quasi tutti i genitori al seguito.

Arrivati a S. Siro giovani volontari provenienti dai vari oratori estivi ci hanno insegnato le canzoni e i gesti da eseguire; sono sempre molto commossa nel vederli impegnati in questa manifestazione, quasi sempre sotto il sole cocente.

All'arrivo del Cardinale, avvisati come da copione dalla voce guida, cade il silenzio su S. Siro e iniziano canti e coreografie sul tema di quest'anno: **"Come Gesù ... con Pietro".**

Tutti i ragazzi, ma anche noi adulti, restiamo incantati da quanto viene realizzato in campo.

Ci sono delle letture, da parte di ragazzi, catechisti ed educatori; infine prende la parola il Cardinale Scola che chiede loro di continuare ad essere testimoni come Pietro. Prende spunto dalle coreografie che formano grossi punti di domanda sul prato ricordandoci la domanda **"Chi voi dite che io sia?",** alla quale siamo chiamati a rispondere.

Alla fine il Cardinale ci lascia e invita i ragazzi a prendere due piccoli impegni, da svolgere tutti i giorni:

- al mattino appena svegli, prima ancora di scendere dal letto, fare il segno di croce;
- la sera, quando si spegne la luce, affidarsi alla Madonna con un Ave Maria.

Usciamo dallo Stadio alle 18.30, e nonostante le previsioni di pioggia, abbiamo avuto sempre un bellissimo sole! **Grazie Signore!**

Spero che parole ed immagini di questa giornata restino nel cuore di questi ragazzi!

FESTA SACERDOTALE AL MURIALO

di Concetta Ruta Lupica co.lupica@gmail.com

Domenica 5 giugno abbiamo festeggiato il 25° anniversario di sacerdozio di don Luciano Agnella, Giuseppino del Murialdo cresciuto nel nostro oratorio.

La **Santa Messa,** è stata curata dal Gruppo Liturgico e animata dai suoi amici di gioventù con i quali Luciano ha maturato la sua vocazione.

"Oggi siamo qui a rendere grazie al Signore per il dono della vocazione al sacerdozio e con la preghiera, affinché il Padrone della messe voglia rendere ricco di bene quel lavoro apostolico iniziato venticinque anni fa". (dall'introduzione).

Nell'omelia don Luciano ci ha parlato del piano di salvezza di Dio, che si realizza attraverso la mediazione umana. Come possiamo noi oggi sostenere questo progetto? Con la nostra collaborazione, con l'essere noi il *"Trait-d'union"* fra Dio e i fratelli.

All'offertorio gli è stata offerta una **casula, segno dell'abbraccio di questa comunità** per accompagnarlo durante il suo ministero e un numero speciale a lui dedicato, del giornalino *"Trait-d'union",* **i**n ricordo dei suoi anni vissuti all'interno della Redazione**.** La testata è nata nel nostro oratorio negli anni '80, e lui è stato un generoso e impegnato fondatore.

Alla fine il caloroso augurio del Parroco e il sentito applauso della numerosa assemblea presente.

I festeggiamenti sono proseguiti con il rinfresco per tutti i presenti e il pranzo con la famiglia, i sacerdoti e gli amici. **Buon cammino, Luciano e ogni bene!**

LA CARITÀ NON VA IN VACANZA !

di Gianni de Ruvo

Nel giugno scorso, nei giorni di sabato 11 e domenica 12, presso la nostra Parrocchia si e tenuto il **mercatino della Conferenza di S. Vincenzo.**

Nelle due giornate i parrocchiani hanno accolto con interesse e viva partecipazione la manifestazione, acquistando libri, dvd, articoli di abbigliamento e oggetti vari.

Complessivamente è stato un buon successo ed il ricavato - in totale € 750,00 - è stato così utilizzato: € 500,00 sono stati consegnati al Parroco Don Giorgio, per coprire le iscrizioni all'oratorio estivo di 10 bambini i cui genitori non avrebbero potuto sostenere la spesa; con la rimanenza si è offerto la parziale copertura della quota di partecipazione al soggiorno estivo a Gromo per una persona anziana sola.

E' stato un gesto molto apprezzato dalla Signora Eleonora - nome convenzionale - che ringrazia di cuore perché si è sentita circondata di affetto.

Il gruppo S. Vincenzo ringrazia tutti quei parrocchiani che sono sempre sensibili al richiamo della "carità": essi sanno portare un sorriso là dove c'è tanta solitudine.

Finalmente il Liceo di Bula, sostenuto nella nostra Quaresima di Fraternità 2014, è stato inaugurato e arriva anche il rinnovato grazie da p. John Martelli e P. Luigi Cencin.

Anche quest'ann
volontari adulti
mensa, laboratori
ni animatori, ca
Giorgio, hanno
realizzazione **dell'**
Quattro settiman
ragazzi iscritti son
vere in armon
(soprattutto il gi
piscina), giocando
di laboratorio, an

ORATORIO ESTIVO 2016

o un gruppo di
per l'accoglienza,
i, piscina e **giova-**
apitanati da **don**
reso possibile la
'Oratorio Estivo.
e in cui circa 170
o riusciti a convi-
ia, divertendosi
iovedì, giorno di
o e, nei momenti
che creando!

Dalida

Grazie ai nostri bambini
Grazie agli animatori
Grazie ai Volontari

Si Misero in cammino

POSTA DALL'INDIA

Rev.mo don Giorgio Bordin Comunità dei Giuseppini, Gruppo Missionario e parrocchiani Parrocchia "S. Leonardo Murialdo" - Milano.

Con grande gioia vi informiamo che la costruzione della nuova casa famiglia dei Giuseppini del Murialdo, chiamata "House of Hope" (Casa della Speranza), situata ad Aranvoyalkuppam (Tamil Nadu - India) è stata completata con successo!

Siamo molto contenti del risultato: una casa molto solida, colorata, con la possibilità di essere elevata in futuro, ma anche con lo stile familiare che vogliamo dare all'attività per i ragazzi orfani e abbandonati che verranno accolti. Abbiamo già molte richieste dai villaggi vicini, dove le situazioni di famiglie in difficoltà non mancano. E tra i Giuseppini (sacerdoti e seminaristi) c'è molto entusiasmo, perché si tratta di un sogno, inseguito per tanto tempo, che è ora diventato finalmente realtà, ma soprattutto perché rappresenta qualcosa che è il cuore del nostro carisma apostolico a favore dei ragazzi bisognosi. Il Murialdo, di sicuro, ci starà mandando dal cielo un sorriso radioso! Che Dio accompagni questa nuova attività e anche le sfide che certamente comporta! Il 23 Giugno abbiamo celebrato l'inaugurazione e la benedizione della nuova Casa della Speranza con il nostro P. Generale, Mario Aldegani, che era visibilmente felice e anche un po' commosso, come del resto tutti noi! **Ancora una volta vi ringraziamo tantissimo per quello che avete fatto per noi, soprattutto con la raccolta della Quaresima di Fraternità 2015, che è stata una benedizione per noi e che ci ha fatto sentire ancora un volta, quanto volete bene a noi e ai nostri ragazzi!**

Non vi dimenticheremo e continueremo a ricordarvi nella nostra preghiera quotidiana della sera! Vi facciamo anche i migliori auguri per le vostre attività estive, per il vostro cammino parrocchiale e per tutte le intenzioni delle vostre famiglie! Nelle pagine successive trovate qualche foto sul lavoro fatto, sulla cerimonia

inaugurale e anche quella del primo ragazzo accolto, Vimal, che è diventato per tutti noi come un simbolo di speranza e di gioia perché, nonostante le difficoltà che ha vissuto, ha già riacquistato il suo sorriso da quando e arrivato tra noi! E siamo sicuri che succederà a molti altri! Grazie ancora e un abbraccio!

Don Mariolino Parati
con i Giuseppini, i seminaristi
e i ragazzi dell'India

Nella foto a sinistra ***Fratel Joju,*** *il primo Giuseppino Educatore,* ***Vimal,*** *il primo ragazzo accolto nella nuova Casa Famiglia!* ***Don Mariolino.*** *Volti sorridenti di speranza e di futuro!*

Soggiorno a Cervia. Anche quest'anno è andato tutto molto bene, anche se il clima non è stato proprio dalla nostra parte, - si sono alternate giornate soleggiate a nuvole e pioggia -, ma nel complesso siamo stati benissimo. Grazie alla Parrocchia per l'attenzione alle persone anziane. ***Luciana***

SOGGIORNO A GROMO

di Miranda Truzzi

Sabato 9 luglio ci siamo ritrovati davanti alla chiesa del Murialdo per partire con il **gruppo anziani** per andare in pullman a Gromo (BG), per 15 giorni di vacanza insieme ai gruppi delle parrocchie di San Vito e Santo Curato D'Ars, per un totale di 30 persone.

delle escursioni, una di queste a **Lovere** dove abbiamo visitato la Basilica di **Santa Maria Assunta in Valventra** costruita fra il 1473 e il 1483**, e la Galleria dell'Accademia Tadini, molto belle e degne di essere visitate.**

Abbiamo fatto parecchie passeggiate intorno al Paese, non ci siamo

Ad accompagnarci il nostro **Parroco don Giorgio,** che è stato con noi per tutto il periodo.

Dopo un ottimo viaggio siamo giunti **all'Hotel "Gromo"** dove siamo stati accolti e sistemati nelle rispettive camere.

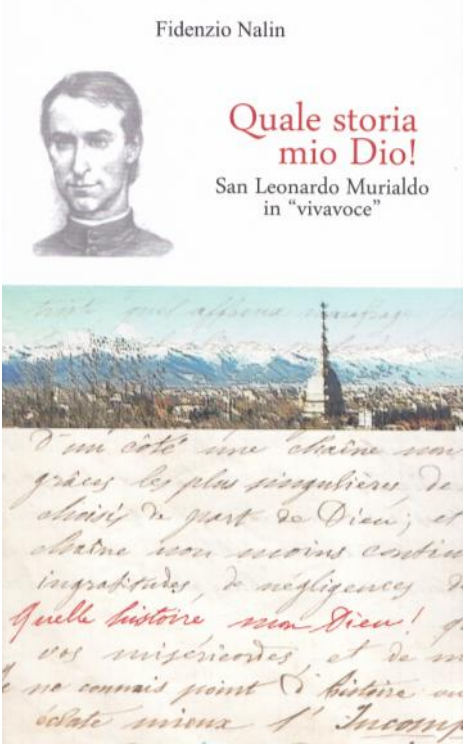
Con don Giorgio, abbiamo fatto

scordate di pregare: **le lodi al mattino, Rosario e Santa Messa la sera.**

Un grazie speciale a don Giorgio, sempre disponibile a tutto, anche a giocare con noi a tombola e a scala quaranta.

Peccato che i 15 giorni siano volati troppo in fretta.

QUALE STORIA MIO DIO!



...Questa è una storia vera, e attuale. Il protagonista è un prete vissuto più di cento anni fa, a Torino, ma la sua vicenda umana e spirituale è raccontata come la storia di un giovane e di uomo di oggi, con i suoi momenti di crisi, le ore delle decisioni, i momenti facili e difficili, gli incontri e le relazioni, le illusioni e le delusioni. E dentro tutto questo, come un filo rosso, il dialogo con **un Dio riconosciuto come Padre Misericordioso,** compagnia affidabile, guida sicura nel cammino.

…Non è la biografia di un Santo, che vuole indurre all'ammirazione o alla devozione. E' soprattutto il racconto di una vicenda interiore, che cerca di raccogliere un senso dalle vicende della vita e le intreccia in un nodo di riflessioni che possono riguardare tutti noi.

...Ce ne sono già tante di vite del Murialdo. Ma questa è davvero diversa. Il libro, **"Quale storia mio Dio"** è il racconto della vita di **San Leonardo Murialdo...** in "viva voce". E' lui stesso che parla con il lettore e lì rivela le sue cose più intime, ...Leggere questo racconto aiuta a conoscere questo sacerdote torinese, **fondatore della Congregazione dei "Giuseppini del Murialdo", amici, fratelli e padri dei ragazzi e dei giovani in molti paesi del mondo.**

Chi ha dato "voce" al Murialdo, in queste pagine, è un suo figlio, **don Fidenzio Nalin** che, nella sua vita in mezzo ai ragazzi e ai giovani, cerca di seguire le orme del suo fondatore, appassionato del suo carisma.

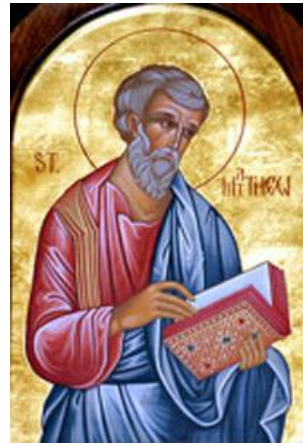
...Questo è l'aspetto più affascinante di un libro che si legge tutto di un fiato. Parla di un prete dell'800 in un modo che ce lo fa sentire vicino, "un fratello", "un compagno di viaggio" come disse Paolo VI, quando lo proclamò Beato nel 1963.

don Mario Aldegani

(dalla Prefazione)

SAN MATTEO APOSTOLO

di Concetta Ruta Lupica - *co.lupica@gmail.com*



San Matteo Apostolo ed Evangelista, è nato a Cafarnao, intorno al 4 avanti Cristo.

La tradizione cristiana, attribuisce a Matteo la redazione dell'omonimo Vangelo in cui lo stesso viene chiamato anche Levi o il pubblicano.

Matteo era un esattore delle tasse, che in quel tempo era la categoria più odiata dal popolo ebraico. Gli esattori pagavano in anticipo all'erario romano le tasse del popolo e poi si rifacevano tartassando la gente.

L'incontro tra Matteo e Gesù viene raccontato nel Vangelo di Marco: *"Gesù passò vicino a Levi e gli disse semplicemente seguimi"* (*Mc* 2,14). Matteo è davanti al suo banco delle imposte all'aperto, e Gesù gli ordina di seguirlo. Matteo tiene un banchetto al quale invita Gesù e numerosi pubblicani e peccatori. *«Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?" Avendo udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori"*. (Mc 2,15-17). Matteo, si alza e lo segue. Abbandona tributi, tasse, monete e viene scelto da Gesù per far parte dei dodici Apostoli.

Luca e Marco nei loro vangeli lo chiamano anche Levi, ma gli danno il nome di Matteo nella lista dei Dodici scelti da Gesù come suoi "Apostoli". E con questo nome egli compare anche negli libro degli Atti, dove risulta presente con gli altri Apostoli all'elezione di Mattia, che prende il posto di Giuda Iscariota, e quando Pietro, nel giorno della Pentecoste, parla alla folla, annunciando che Gesù è **"Signore e Cristo".**

Ricevuto lo Spirito Santo nella Pentecoste, Matteo predica in Palestina e nelle zone vicine e, poco dopo la dispersione degli Apostoli per il mondo, **scrive il suo Vangelo.**

Diversamente dagli altri tre Vangeli, il testo di Matteo non è scritto in greco, ma in lingua "ebraica". Si pen-

sa che abbia voluto parlare ai cristiani di origine giudaica e presentare gli insegnamenti di Gesù come conferma e compimento della Legge di Mosè. Vediamo infatti che egli lega fatti, gesti e detti di Gesù con citazioni dell'Antico Testamento.

Il suo Vangelo viene a lungo ritenuto, il primo dei quattro testi canonici e diventa molto popolare quando viene tradotto in greco e la Chiesa ne fa strumento di predicazione e uso nella liturgia.

Poco sappiamo della sua vita. Secondo alcune tradizioni, Matteo sarebbe morto in Etiopia nel 70 d.C.. **Clemente Alessandrino** (Padre della Chiesa) testimonia che predicò il Vangelo in Etiopia e, dice di lui, che era un contemplativo e conduceva una vita ascetica.

Le sue reliquie sarebbero state portate in Campania, intorno al V secolo, dove rimasero sepolte per circa quattro secoli. Ritrovate al tempo dei Longobardi, nel 952 furono portate a Salerno, città di cui Matteo é il Santo Patrono. Le sue spoglie sono attualmente conservate nella cripta della Cattedrale.

San Matteo tutti gli anni viene festeggiato a Salerno con una solenne processione che attraversa tutto il centro storico.

La Chiesa lo onora come martire e ricorda la sua memoria il 21 settembre.

PREGHIERA

per i fratelli Terremotati

Dio di immenso Amore, ti preghiamo per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Affidiamo alla Tua misericordia, chi è volato in cielo; consola e sostieni i familiari, i feriti e chi ha perso tutto e dà a loro la forza di ricominciare a vivere.

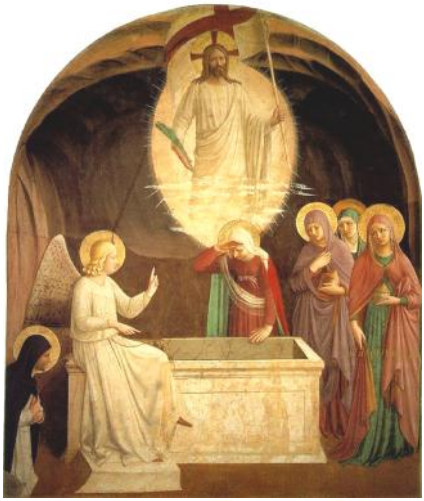
Una preghiera anche per i Volontari che si sono prodigati con tanta generosa solidarietà.

Amen

DONNE E DONNA NELLA BIBBIA

di Anna Mainetti

Questo il tema del corso biblico, tenuto da **Mons. Giovanni Giavini** la prima settimana di luglio presso l'Istituto delle Suore Sacramentine a Borgio Verezzi, al quale hanno partecipato alcune collaboratrici della Parrocchia.



Condividiamo qualche appunto.

Il relatore ha iniziato con la premessa che la Bibbia è Parola di Dio incarnata in una lunga storia di salvezza progressiva, in evoluzione, in cammino ... Dio cammina con il suo popolo, educandolo a poco a poco e i racconti contenuti nella Bibbia vanno interpretati comprendendo il contesto sociale e religioso. La Bibbia predilige l'analisi dei casi (donne, non la donna).

Donne nella storia di Israele e non solo:

Sono stati scelti solo alcuni esempi: Dàlila moglie di Sansone; le donne di Salomone; Gezabele; Rebecca; Tamar; Raab; Rut; Sara e Agar; Miriam; Giuditta, la moglie di Giobbe. Il caso misterioso della "giovane donna-vergine-madre di un Emmanuele" e quello della "profetessa" moglie di Isaia; la madre dei sette figli; Abigàil; le donne in assemblea di Neemia; Ester;... donne come Erodiade, quelle dell'Apocalisse ... o come la moglie di Pilato, che ha partecipato alla passione di Cristo e, se fosse stata ascoltata....

Alcune visioni globali sulle donne e sui loro valori o limiti:

- Gen 1-3: Dio è creatore di tutto, tutto è bello e buono: crea l'uomo e la donna a Sua immagine e somiglianza perché sono in grado di procreare. Ma Eva, la madre di tutti i viventi, tentata dal serpente - simbolo del potere -, trasgredisce l'ordine impartito da Dio.
- Cantico dei Cantici: è l'amore tra Dio (l'uomo pastore) e il suo popolo Israele (la donna pastorella); tra Cristo e la sua Chiesa.
- Proverbi: l'esaltazione alla saggezza di una donna, attenta anche al

povero e all'indigente. Salmi 128 (127), 131 (130).

- San Paolo, tra novità e cultura del suo tempo, afferma che la fede può essere di tutti, e chi sa amministrare la famiglia, la casa, può diventare il capo di una comunità.

Gesù, le donne, le Chiese.

Accanto a Gesù appaiono parecchie donne, di vario tipo: le diverse Marie; Marta e Maria e le donne pasquali: serve, discepole!, annunciatrici dell'incredibile! Con o dopo di loro gli apostoli e le Chiese primitive. Anche nelle Chiese primitive vi sono molte donne, ma il rilievo è diverso rispetto a Gesù. Il caso più clamoroso è Maria Santissima. Perché? Perché l'interesse cristiano si è concentrato su Gesù, morto crocifisso sul legno maledetto. Solo nel 1200, con San Bernardo, è esplosa la devozione a Maria: Lei è la via della salvezza che porta a Gesù e, pregare il Santo Rosario, significa meditare la vita di Gesù.

Il Concilio Vaticano II non prese esplicita considerazione sulla devozione Mariana.

Giovanni Paolo II nel 1988 nella "Mulieris Dignitatem" esalta la figura di Maria e della donna, ma non va oltre.

Papa Francesco nell'"Amoris Laetitia", (capitolo II), apre alla possibilità di dare più spazio alle donne nella Chiesa.

IL FILO ANNODATO

«Poiché tacevo il silenzio consumava le mie ossa» dice Re Davide, con la coscienza impura.

E dopo la confessione: *«Mi circondi, o Signore, con canti di liberazione».*

È questa una bella affermazione della Bibbia e della teologia: dopo una confessione sincera, il peccatore prova un'intimità con Dio superiore a quella che aveva prima di peccare.

La pecorella smarrita e ritrovata, il ritorno del figliol prodigo non dicono proprio questo?

Un rabbino lo spiega così:

«Ognuno di noi è legato a Dio con un filo. Quando commettiamo un peccato, il filo si rompe. Ma quando ci pentiamo della nostra colpa Dio fa un nodo nel filo, che diviene più corto di prima».

Secondo me il filo finirà per assomigliare ad una corda per misurare i nodi, che agevola doppiamente l'incontro.

Dio prende il bene dal male, anzi è la sua caratteristica: *«Il male che pensavate di farmi, Dio l'ha rivolto in bene»* dice Giuseppe ai suoi fratelli.

Ma Dio ricava anche benissimo il bene dal bene.

SARO' SACERDOTE !

di Fulvia Briasco Ripamonti

Dopo sette anni trascorsi nel Collegio degli Scolopi a Savona, Leonardo col fratello Ernesto, tornò a casa nella sua Torino (era il 1843).

Mamma Teresa e le sorelle lo accolgono con tanto affetto ed egli riprende la sua vita in famiglia. Arriva così ai suoi sedici anni, il momento di fare delle scelte per la vita futura. Elegante, fine, ricco, intelligente, non aveva che l'imbarazzo della scelta: avvocato, professore, ingegnere. Ma lui aveva già nel cuore la SUA scelta, nata dalla sua devozione al Signore. Spesso si accostava alla Comunione insieme alla sua mamma. Un giorno, in chiesa, rimase colpito particolarmente da una predica sull'inferno. "*Signore voglio salvarmi, voglio amarti, lodarti eternamente in Paradiso.*" Voleva farsi Cappuccino, con preghiere, penitenze, apostolato… Voleva salvare la propria anima e quella di molti altri fratelli. Parlò, si confidò col suo Padre spirituale, il quale lo consigliò però di percorrere un'altra strada: "*Entra in Seminario!*" Leonardo tornò a casa pieno di gioia: ***"Mamma sarò Sacerdote!".*** Mamma Teresa accolse quell'annuncio con grande commozione Non tutti, in famiglia, accolsero con lo stesso entusiasmo questa decisione. Piovvero consigli per una scelta diversa più concreta e più redditizia. Uno zio provò a distrarlo portandolo con sé in un lungo viaggio, ma Leonardo non cambiò idea, e fermo nel suo proposito, ribadì: "*Sarò Sacerdote!*". Il 6 novembre 1845, giorno del suo onomastico, indossò la veste talare. Non entrò in Seminario, rimase in famiglia, studiò, si laureò a pieni voti e divenne Teologo (1850) e, finalmente, il 20 settembre 1851, fu ordinato Sacerdote. Il giorno 21 celebrò la sua prima Messa. Purtroppo la sua Mamma non ebbe la gioia di vederlo salire all'altare. Morì due anni prima dopo una lunga malattia, ma il Murialdo la ricorderà sempre come una Santa, il suo Angelo. Diventare Sacerdote fu per Leonardo un punto di partenza: *"Non mi son fatto sacerdote per riposare, ma per lavorare"*. Rispondeva così a chi gli consigliava un po' di vacanza dopo tanto studio. Rinunciò

alla carriera ecclesiastica... "Il Signore voleva per lui una strada più difficile, più impegnativa , ma più umile e nascosta" .... così scrivono di lui e, in effetti, divenne il sacerdote dei giovani, dei più poveri, degli orfani, degli abbandonati. Si impegnò con tutte le sue forze per dare loro una casa, per toglierli dalla miseria, per redimerli, aiutarli, sfamarli, istruirli. Rispose con tutto sé stesso alla volontà di Dio diventando, per tutta la sua vita, **amico, fratello, padre** di migliaia di giovani. Li educò, li addestrò al lavoro, cercò sempre di migliorare molte situazioni nella classe lavoratrice. Contribuì, in tutto e per tutto ad elevarli materialmente e spiritualmente. *"Mamma sarò Sacerdote!".* Su quella scelta, su quella decisione, il Signore aveva posto la sua mano. **Egli aveva scelto Leonardo** e, Leonardo, rispondendo a quella chiamata divenne, nel Suo nome, un prezioso strumento di carità, di bontà e di amore. Tutta la sua vita fu un SI a Dio e un dono straordinario per la Chiesa. Nadino… Leonardo… San Leonardo Murialdo: IL NOSTRO SANTO!. Una vita non conosciuta come dovrebbe, non celebrata come quella di altri Santi, anche suoi contemporanei. Varrebbe davvero la pena di "entrare" in questa sua storia, di conoscerlo, di apprezzarlo, di farne un esempio per noi e per il nostro rapporto con gli altri. Quanto ci sarebbe da imparare!

"***Un santo non è altri che una persona liberamente sottomessa al volere divino con l'aiuto della grazia; una persona che, in tutto, ama Dio e la sua volontà, così come si presenta, senza desiderare niente di più"***. (Leonardo Murialdo, dall'opuscolo Vita di Fede).

Il **MURIALDO** fu proclamato Santo il **3 maggio 1970** da Papa Paolo VI.

Posta...

Grazie del "Camminare Insieme" on line che puntualmente riceviamo da Milano.

Siamo riconoscenti verso la Redazione, la Comunità Giuseppina e tutti coloro che collaborano a questo bello strumento di collegamento e d'informazione. Lasciate che ve lo dica sinceramente: il bollettino è veramente ben fatto, sia dal punto di vista contenutistico sia da quello formale ed estetico. Complimenti!

Don Enzo Azzarello *della comunità Giuseppina di S. Margherita Ligure.*

ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI e amici "DON MARIO BEVINI"

Carissimi,

terminate le vacanze estive ci ritroviamo a fare i conti con la *routine* quotidiana e purtroppo, per diverse ragioni, dovremo prendere decisioni che ci possono anche dispiacere.

Purtroppo non c'è più la salute e neppure il ricambio, quindi siamo costretti a malincuore a chiudere la nostra Associazione Ex Oratoriani dopo 32 anni di vita.

Se nel frattempo, ci fossero dei Soci che desiderano impegnarsi per dare continuità all'Associazione, lo facciano sapere al più presto.

L'Associazione Ex Oratoriani è stata, per noi, un segno nel tempo. Ci ha aiutati a dare un volto e un nome a tanti ricordi giovanili nell'oratorio Murialdo, e mettere in luce il molto che abbiamo ricevuto.

Camminare insieme per tanti anni ci ha fatto condividere tanti momenti felici, ma anche momenti di difficoltà. Insieme abbiamo vissuto la sofferenza per la perdita di tanti amici di cui facciamo memoria.

Probabilmente si chiuderà l'Associazione ma vogliamo continuare il nostro impegno di solidarietà, a favore dei bambini della Guinea Bissau. Contiamo di mantenere le adozioni a distanza e l'attenzione verso i Missionari. Continueremo a sostenerli perché crediamo che investire nell'educazione dei ragazzi sia molto importante per il futuro del mondo e per dare a loro un'opportunità di crescita. Con l'offerta annua di una cifra pari ad un quota annuale, potremo fare onore al nostro impegno. Chi vuole partecipare potrà versare la somma sul c/c postale già esistente. Avremo ancora occasione per salutarci ma intanto vogliamo ringraziare i componenti del direttivo, tutti coloro che ci hanno aiutato a camminare nelle vie della solidarietà.

Un grazie al nostro Assistente **don Silvio Tamani** per il suo sostegno, la sua amicizia e per la spinta che ci ha dato a fare bene e meglio.

Siamo riconoscenti ai Padri Giuseppini che si sono succeduti al Murialdo di Milano per l'accoglienza, il bene e l'insegnamento che ci hanno donato. Valorizziamo il dono della vita di cui noi siamo custodi e non possessori, così apprezzeremo di più tutto ciò che cl viene offerto.

Con affetto e un forte abbraccio.

Gino Fraioli e Remo Chiavon

* Il Direttivo è convocato domenica 2 ottobre 2016 alle ore 10,00, al Murialdo. Dopo la Messa definiremo quanto sopra.

È importante la tua presenza.

a cura di Gianni Ragazzi -gianni.ragazzi@iol.it

SUCCESSIONE - DIVISIONE TRA GLI EREDI

Nella ripartizione dell'eredità, quando non è possibile la sua divisione in parti uguali tra più eredi, o si procede alla vendita del bene, ad esempio un immobile, per poi dividere il ricavato, oppure il bene può essere acquisito da uno solo di essi. In questo caso, quest'ultimo dovrà provvedere a versare la quota del valore totale spettante agli altri, e il conguaglio va commisurato al valore che ha il bene al momento dell'effettiva ripartizione, e non già a quello che aveva al momento in cui si è aperta la successione, differenza che può essere significativa se sono passati anni tra i due momenti. Qualora uno degli eredi abbia beneficiato di una donazione dal defunto, questa va computata al fine della verifica del rispetto delle quote legittime; in questo caso il valore da fare riferimento sarà invece quello dell'epoca in cui si è aperta la successione.

REPERIBILITÀ DURANTE LA MALATTIA

Sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità, nel caso di malattia, i lavoratori subordinati privati, per i quali l'assenza è riconducibile a patologie gravi che richiedono terapie salvavita (dialisi, malattie oncologiche, ecc.), o a stati patologici connessi a un'invalidità che ha determinato una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 67%. Le patologie debbono risultare da idonea documentazione rilasciata dalle strutture sanitarie. Restano esclusi i lavoratori che hanno subito infortuni sul lavoro ed i dipendenti nei confronti dei quali è stata effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato. L'orario di reperibilità, entro il quale devono essere effettuate le visite mediche di controllo, va dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, compresi le domeniche e i festivi.

RIDUZIONE IMU E TASI

Gli immobili concessi in comodato a figli o genitori, che l'utilizzino come abitazione principale, beneficiano di una riduzione della base imponibile del 50%, con l'esclusione degli immobili di categoria A/1, A/8 e A/9. È necessario che il concedente registri il contratto e che possieda solo tale immobile in tutta Italia, oppure, se ne possiede due nello stesso comune, uno sia utilizzato come abitazione principale.

Madre Teresa di Calcutta, SANTA

di Rodolfo Casadei

Il 4 settembre sarà canonizzata a Roma madre Teresa di Calcutta, al secolo Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, la religiosa di origine albanese che tutto il mondo conobbe soprattutto dal 1979, data in cui ricevette il premio Nobel per la pace, e fino al 1997, data della sua morte. **Madre Teresa era già stata dichiarata Beata nel 2003.** Fondatrice delle Missionarie della Carità, uno degli ordini religiosi che suscitano più vocazioni nel mondo (sono oltre 5.200 le suore e il ramo maschile dei Missionari della Carità). Abbiamo avuto la fortuna di incontrare il postulatore delle due cause canoniche, il sacerdote canadese **Brian Kolodiejchuk,** e da lui ci siamo fatti raccontare alcuni aspetti della vita e della missione della nuova santa. Padre Brian afferma che è veramente provvidenziale che la canonizzazione di madre Teresa avvenga nel corso del Giubileo della misericordia, perché la sua santità e il carisma degli ordini che lei ha fondato sono improntati alla misericordia. In una lettera pubblicata nel libro "*Sii la mia luce*", spiega padre Brian, Madre Teresa scrive: "Se mai diventerò una santa, sarò una santa dell'oscurità. Sarò sempre assente dal Paradiso per accendere la luce di coloro che sono nell'oscurità sulla Terra". Questa è la missione di misericordia che si prefigge di svolgere dal Paradiso. Allo stesso tempo l'opera delle sue suore è essenzialmente opera di misericordia. Nell'ultimo libro tradotto in italiano, "*Il miracolo delle piccole cose*", i quattordici capitoli mettono a fuoco le sette opere di misericordia corporale che madre Teresa e le sue suore hanno compiuto, e si tratta della documentazione ufficiale della causa di canonizzazione.

La cosa che più ha fatto soffrire madre Teresa in vita è stato vedere continuamente la sofferenza dei poveri: Nei suoi ultimi anni di vita ripeteva spesso: "Chi si prenderà cura dei poveri?". E non si riferiva a quelli di cui le Missionarie della Carità si prendevano cura, ma ai poveri di tutto il mondo in generale. Le dava sollievo il fatto che, grazie anche alle sue iniziative, il mondo era diventato più cosciente della condizione dei poveri. Ha accettato di ricevere più di 200 premi, oltre al premio Nobel, nel corso della sua vita, in nome dei poveri e del fatto che attraverso di lei il mon-

do prendeva coscienza di loro.

La preghiera preferita di Madre Teresa era il Memorare, la preghiera di intercessione alla Vergine Maria attribuita a san Bernardo di Chiaravalle: Ne aveva fatto una novena, che chiamava la "novena volante", nella quale si ripeteva per nove volte di seguito la preghiera ogni giorno per nove giorni. Ricorda il caso di una suora che non riusciva ad avere il visto per l'allora Ddr (la Germania comunista): lei e altre suore pregarono e già dopo il primo giorno il visto arrivò. E quella non è stata l'unica grazia ottenuta attraverso la novena volante.

Si è molto parlato della "notte dell'anima" di Madre Teresa, un lungo periodo della sua vita caratterizzato da aridità spirituale e dal sentimento di essere separata dall'amore di Cristo. «Di solito nella vita dei mistici la notte dell'anima è un passaggio verso l'unione mistica con Cristo. In madre Teresa la cosa è diversa. Lei afferma di avere provato la dolcezza dell'unione della sua anima con Cristo fra il 10 settembre 1946, il giorno in cui si manifesta in lei l'ispirazione per quella che sarà la sua opera, e la metà del 1947, quando comincia a visitare gli "slum" di Calcutta. In quel momento la dolcezza svanisce e non torna più. Questa seconda esperienza di oscurità, dopo che era avvenuta l'unione mistica con Cristo, la definirei un'oscurità apostolica, missionaria. Lei capisce che la povertà più grande dell'uomo non è quella materiale, ma il sentirsi non amati, abbandonati, soli, ed è ciò che lei stessa sperimenta nel rapporto con Cristo: ha il sentimento che Gesù non la ama e che lei non riesce ad amare Gesù come vorrebbe. Diceva: "Lo stato della mia anima è come quello dei poveri che vivono per strada". Paradossalmente questa aridità del rapporto con Cristo l'ha unita maggiormente a lui e ai poveri. A lui perché ha condiviso con lui l'esperienza della solitudine nell'orto del Getsemani e dell'abbandono da parte di Dio sulla croce, quando Gesù dice: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?". E con i poveri perché è diventata come loro non solo nello stile povero di vita, ma nel condividere il loro senso di abbandono, di solitudine, di assenza dell'amore. Dobbiamo dunque pensare che per lei questa sofferenza della notte dell'anima sia stata un dono? La sofferenza non è mai un dono per se stessa, ma solo se è accettata e offerta per amore. Madre Teresa non glorificava la sofferenza, credeva che l'amore consiste anche nel recare sollievo a chi soffre, lo ha fatto per tutta la vita e lo fanno le sue suore. Ma credeva anche, da buona cattolica, che possiamo essere uniti a Cristo accettando e offrendo a lui le nostre sofferenze, e che questa accettazione produce frutti per gli altri.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

17. Fogati Jingyu Antonio
18. D'Apruzzo Diego
19. Rudi Cristian
20. Cedeno Apolo Josuè Alessandro
21. La Palombella Andrea

Sono tornati alla Casa del Padre

36. Salvioni Gianluigi di anni 92
37. Cervino Domenico di anni 70
38. Tamburrano Antonia di anni 93
39. Bercellesi Ida di anni 88
40. De Giovanni Michele di anni 67
41. Carraro Arianna di anni 41
42. Samarani Angela di anni 86
43. Mattiello Ester di anni 95
44. Stellacci Michele di anni 95
45. Russo Vittorio di anni 78
46. Freri Elvira di anni 84
47. Mattiello Emma di anni 99
48. Baiocchi Giancarlo di anni 73
49. Pilotta Vincenzo di anni 89
50. Ghersincich Wladimiro di anni 83
51. Trotta Paolo di anni 57
52. Calzoni Fulvia di anni 82
53. Persichella Luigia di anni 81
54. Petrillo Alfredo di anni 93
55. Zecchilli Pasquale di anni 95
56. Evangelista Giovanni di anni 64
57. Cianani Natalina di anni di anni 86
58. Rifaldi Mario Angelo di anni 61
59. Crosa-Galant/Miriam di anni 52
60. Spiller Lucia di anni 97
61. Muzzetto Anselma di anni 92
    Tavolotti Giuseppina

BUON ANNIVERSARIO, EZIO E CARLA

Domenica 3 luglio alla Messa delle ore 10,30, **Carla e Ezio Granata,** insieme ai loro cari, hanno festeggiato il **50° Anniversario di Matrimonio.**

Accolti con molta cordialità da **Don Giorgio,** che ha ricordato il loro servizio generoso alla Comunità e ai fratelli.

Per tanti anni insieme, hanno accompagnato i fidanzati alla preparazione del matrimonio cristiano, e poi CPP, catechesi, Centro di Ascolto ecc..

Quanti di noi hanno lavorato con loro hanno potuto apprezzarne le qualità umane, le capacità e l'impegno, che sono un dono per la nostra parrocchia.

L'assemblea ha partecipato al rinnovo della promessa con un caloroso applauso, offrendo loro una pianta fiorita, simbolo del sacramento che hanno saputo curare e custodire, e l'ultimo libro del Murialdo.

A loro, da noi e dagli amici, gli auguri più belli!!!

Tania e Conci

Che dire? soltanto GRAZIE. Ai milioni di giovani presenti che hanno espresso con entusiasmo la voglia di essere luce del mondo. Ai miei compagni di viaggio, che hanno cercato di scoprire cosa può darci un evento così grande. A Dio, che mi ha dato l'opportunità di vivere questa meravigliosa esperienza. Ogni attimo vissuto sarà un ricordo incancellabile, e una spinta a trasmettere agli altri la gioia di essere cristiani. Arrivederci POLACCHIA, grazie Kraków !!

Silvia Fontana

"La gioia che avete gratuitamente ricevuto da Cristo, donatela gratuitamente: tantissime persone la stanno aspettando"

Papa Francesco

E tocca a te cambiare il mondo...e tocca a te non perdere tempo... e tocca a te c'è da rischiare... senza altre scuse da inventare….